

COMUNE DI TRIBANO

Provincia di Padova

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale della seduta n.1

L'anno **duemilaventidue** addì **quattordici** del mese di **febbraio** alle ore **19:05**, convocato su determinazione del Presidente del Consiglio con avviso spedito nei modi e ne termini previsti dall'apposito Regolamento, il Consiglio Comunale si è riunito presso la **Sala Consiliare** del Comune di Tribano, in **Ordinaria seduta pubblica di Prima Convocazione**.

All'inizio della seduta, risultano presenti e assenti:

	Presenti	Assenti
CAVAZZANA MASSIMO	Presente	
BICCIATO ALBERTO	Presente	
BENELLE LUANA	Presente	
BOTTARO LUCA	Presente	
MENEGHESSO MASSIMO	Presente	
NUCIBELLA DAVIDE	Presente	
SALIN VITTORIO	Presente	
VIGATO NIKOLAS	Presente	
ZENNA MIRCA	Presente	
BAZZARELLO ROBERTO	Presente	
BRASOLIN BRUNO	Presente	
GIACOMETTI NICOLA	Presente	
MAREGA FRANCESCO	Assente	

e pertanto complessivamente presenti n. 12 componenti del Consiglio su 13 componenti assegnati.

Presiede il Sindaco: Cavazzana Massimo

Partecipa il Segretario: Buson Roberto

La seduta è legale

SINDACO:

Scusate il ritardo, abbiamo avuto qualche inconveniente con la chiavetta per partire. Intanto, grazie per essere venuti qui questa sera. Facciamo l'appello.

Si procede all'appello nominale.

VOCE:

Marega e Brasolin assenti.

SINDACO:

Marega e Brasolin assenti, Brasolin dovrebbe arrivare - dicono - a minuti. Vediamo se lui che è arrivato, niente; andiamo avanti. Brasolin è arrivato.

RINNOVO REVISORE DEI CONTI PERIODO 2022-2025 - PRESA D'ATTO ESTRAZIONE A SORTEGGIO - NOMINA

Questa sera facciamo un Consiglio con pochi punti all'ordine del giorno perché il Consiglio è mirato infatti ne faremo un altro più compiuto tra 15 giorni circa. Questo invece è fondamentale perché dobbiamo prima di tutto rinnovare il Revisore dei Conti per il periodo dal 2022 al 2025. In questo Consiglio facciamo una cosa importante che è la presa d'atto del nuovo responsabile di questa attività e conseguentemente a questo noi potremmo ripartire con tutti gli atti contabili, perché sapete che il Revisore dei Conti è la persona che in qualche maniera è garante e verificatore di tutto quello che gira all'interno dei conti del Comune.

È stata disposta come estrazione la Dottoressa Castellani Claudia; lei è nominata per il periodo che va dal 15.02.2022 al 14.02.2025. Bene è aperta la discussione su questo punto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Dal nostro punto di vista ringraziamo la Dottoressa Mazzagardi per il lavoro fatto e diamo il benvenuto alla Dottoressa Castellani. Siamo favorevoli ovviamente trattandosi di una presa d'atto.

SINDACO:

Intanto, prendiamo atto che abbiamo sempre donne e sempre più donne anche a livello di Revisori; noi avevamo già una donna, ben venga la Dottoressa. Ci siamo già messi in contatto con lei e iniziamo a operare immediatamente perché abbiamo degli atti che dovranno essere poi sottoposti direttamente alla Dottoressa. Bene, presa d'atto va...

SINDACO:

Approviamo la deliberazione.

Chi è favorevole?

Hanno votato tutti i presenti, tutti i 12 hanno votato favorevolmente.

Immediata esecutività, proprio per mettere la Dottoressa in movimento quanto prima per tutti i nostri atti.

Chi è favorevole?

La votazione è all'unanimità anche in questo caso e ringrazio.

Secondo punto all'ordine del giorno:

REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - MODIFICA

È un punto di cui c'eravamo fatti carico la volta precedente. Voi sapete che noi vogliamo massima trasparenza per gli atti amministrativi, siamo riusciti infatti a trasmettere in diretta questi atti, al tempo stesso a registrare gli atti all'interno di un sistema che ormai codifica in maniera precisa tutto quello che viene fatto all'interno del Consiglio. Come vedete la sala consiliare è anche dotata di mezzi per poterlo fare, se notate dietro di me c'è un nuovo schermo e anche il nuovo proiettore; ormai la sala consiliare è stata dotata di tutto quello che serve, parallelamente serve tutto anche per la nostra biblioteca. Un doppio servizio che è utile a tutti noi.

Per quanto riguarda invece la modifica dei Regolamenti, direi che questa modifica va a integrare un punto che secondo noi andava aggiustato. Ovvero noi adesso i Consigli li registriamo tutti, al tempo stesso vengono trascritti in maniera puntuale; il Segretario e Gianna fanno sempre un'azione molto precisa su tutto questo. Con questo atto andiamo a rafforzare quello che è il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale e integriamo l'art. 63. L'art. 63 è un articolo che va a parlare dell'approvazione, della rettifica dei verbali e con questa deliberazione in pratica andiamo a rendere visibili i verbali su "Amministrazione trasparente". Cosa significa? Significa che all'interno della nostra pagina ci saranno le trascrizioni integrali dei Consigli comunali che permetteranno a tutti, pertanto, di rendere visibile ogni singolo passaggio che è accaduto all'interno del Consiglio comunale. Nella deliberazione proponiamo di integrare il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale aggiungendo il punto 5 dell'art. 63; avevamo 4 punti, ne aggiungiamo uno. L'art. 5 dice testualmente: il verbale integrale della seduta del Consiglio comunale viene pubblicato nella sottosezione "provvedimenti" della sezione "amministrativa trasparente" del sito istituzionale. Da oggi tutti i nostri Consigli non solo saranno visibili direttamente, come abbiamo sempre fatto, non solo saranno su una chiavetta e avremo sempre questo dato integro, ma la trascrizione integrale verrà anche pubblicata direttamente su "amministrazione trasparente". Tutti potranno averne sempre accesso, con tutti i massimi dettagli e pertanto potranno poi vedere i documenti nel dettaglio sempre. È aperta la discussione su questo punto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Molto semplicemente per fare una breve premessa, anche noi siamo sempre stati dalla parte della trasparenza. Nel 2020 negli emendamenti abbiamo proposto di microfonare l'Aula, di installare il proiettore nonostante poi il vostro voto sia stato contrario, fa piacere vedere che poi avete microfonato l'Aula e avete installato il proiettore. È utile non solo per il Consiglio ma anche perché se ci sono delle attività all'interno di questa sala, avere un proiettore fisso può permettere sia per la biblioteca che coloro i quali la utilizzano di avere una strumentazione che possiamo offrire. Purtroppo, durante poi l'emendamento del 2021, che era quello delle videoriprese da inserire in un eventuale sito, anche questo lo avete negato e in quel momento abbiamo sottolineato che mancavano i verbali. Oggi siamo favorevoli nel vedere che i verbali vengono inseriti, come avevamo chiesto, sul sito internet e i cittadini possono tranquillamente andarsi a leggere quello che è lo sbobinamento delle sedute del Consiglio comunale. Solo per inciso che non aggiungiamo un articolo ma aggiungiamo un comma, comunque noi ovviamente daremo voto favorevole.

SINDACO:

Tanto per essere chiari, noi non abbiamo mai detto no a questo tipo di servizio, anzi sono stato il primo sottoscrittore non solo dei Consigli comunali in diretta e mi risulta che a ora non ci siano tanti Comuni che li fanno. Secondo, il materiale è sempre stato disponibile; noi non abbiamo detto no a vostre osservazioni, ma erano già presenti. Cosa diversa è avere all'interno del proprio bilancio una previsione già in essere e portarla avanti con coerenza dei numeri, perché anche di questo si tratta. La nostra comunità può sopportare delle spese, ma devono essere anche coerenti; oggi l'accesso... mai come oggi l'accesso a tutti i dati di questo Comune è così rapido, veloce e anche al tempo stesso visibile. Siamo tutti sulla stessa barca.

Faccio presente che non solo abbiamo dato possibilità di vedere immediatamente i Consigli comunali; abbiamo aperto delle pagine dedicate ai Consiglieri comunali, che vengono continuamente ad avere i documenti in tempo reale senza far girare tanta carta tra l'altro. Abbiamo aperto delle PEC personali, ognuno di voi ha una PEC di accesso e ognuno ha la capacità di accedere. Per quanto riguarda i cittadini, hanno sempre capacità di poter accedere in maniera anche diretta ai Consigli, come vengono fatti, attraverso una pagina; anche se questa pagina a tuttora è una pagina gratuita ma soprattutto possono accedere anche, se richiesto, alle registrazioni. Oggi come oggi mettiamo anche esattamente tutte le trascrizioni, faccio presente che mai è stato fatto in questo Consiglio una trascrizione puntuale così come il Dottor Buson, tra l'altro, richiede e ci fa piacere ci siano, scrupolose e puntuali questo perché dà la possibilità di avere per filo e per segno gli andamenti dei lavori.

Io metterei in votazione questa delibera all'ordine del giorno, oggetto: "Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Modifica". L'articolo è il 63, il comma è il comma V.

Chi è favorevole?

Grazie per l'unanimità a questo punto.

Di questo non chiedo l'immediata esecutività.

INDIVIDUAZIONE DELLE FRAZIONI NON METANIZZATE RICADENTI NELLA ZONA CLIMATICA "E" ART. 8 COMMA 10 LETT C) LEGGE 23.12.1988 N. 448

Abbiamo inserito a questo ordine del giorno un punto che è sempre molto delicato, soprattutto in questo momento dove abbiamo problematiche collegate all'energia. Ovvero abbiamo introdotto il problema dell'individuazione delle frazioni non metanizzate ricadenti nella zona climatica. Cos'è questa delibera? È una delibera che viene fatta annualmente; all'interno del nostro Comune ci sono aree che sono metanizzate e aree che invece sono prive di metanizzazione. Vengono riportate con scrupoloso dettaglio tutte le vie, con la presenza della...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Sono aree parzialmente metanizzate.

SINDACO:

Sto finendo... aree che sono metanizzate e queste vengono suddivise per vie e all'interno delle vie ci possono essere vie totalmente metanizzate o vie parzialmente metanizzate. Tanto è vero che nella specifica degli elenchi - come si vede - ci sono riportati i numeri civici; ci possono essere dei tratti di via che vengono ad essere interessati dalla condotta e dei tratti di via che ne sono sprovvisti. Pertanto, in virtù anche di una valutazione che abbiamo fatto in seno all'ufficio tecnico, insieme con la Giunta, abbiamo definito di introdurre un aspetto importante. Ovvero la distanza effettiva che l'abitazione ha dalla linea metanizzata.

Questo perché? Perché se siamo su una via e abbiamo una laterale molto distante dalla linea di presa, questo porterebbe a dei costi esagerati da parte dell'utenza per arrivare alla casa di riferimento. Pertanto, abbiamo definito un raggio massimo dal tubo di presa o dalla zona di presa oltre il quale, anche se la via è metanizzata, andiamo ad agevolare la persona che in qualche maniera si trova in una condizione di disagio. Mi spiego abbiamo una via principale, questa via principale è completamente metanizzata; se c'è una laterale, ad esempio, che il più delle volte è una laterale privata, che porta all'interno per 150-200 metri, la casa che è all'interno per potere avere l'accesso alla metanizzazione avrebbe necessità di fare uno stacco di più di 100 metri. Questo comporterebbe dei costi talmente elevati e non diventa appetibile l'allaccio alla metanizzazione. Questo comporterebbe d'altro canto

una sperequazione, perché pur essendo su una via metanizzata, il soggetto avrebbe la fortuna di non potere accedere ai benefici di coloro che non hanno aree metanizzate. Pertanto, abbiamo reintrodotto le vie per filo e per segno. Ci sono stati messi i numeri civici, però siamo andati anche a dire: “Nel caso in cui ci sia un’abitazione che dallo stacco ha più di 100 metri, ricade in una situazione di non metanizzazione” e questo aiuta il privato ad avere gli stessi benefici di chi non è metanizzato. Abbiamo riproposto le vie con tutti i dettagli, mettendo aree metanizzate e non metanizzate e dopo abbiamo tenuto valido di confermare il criterio per cui la distanza del fabbricato presso il quale viene impiegato il combustibile per riscaldamento dovrà essere di metri lineari 100 dalla rete di distribuzione del gas metano, intendendo con ciò il punto di possibile allaccio alla rete comunale al fabbricato di proprietà.

Rispetto ai Regolamenti precedenti, andiamo a introdurre un beneficio nei confronti dell’utente in modo tale che nel momento in cui un utente pur è presente nella strada metanizzata, abbia però l’abitazione interna alla linea di tubazione, quando questa linea di tubazione si trovi oltre questo raggio automaticamente può usufruire dei benefici che vengono dati a coloro che si trovano nelle condizioni di non avere vie metanizzate. Questo è quanto. Questo tipo di Regolamento permetterà agli utenti di avere le agevolazioni per chi non ha aree metanizzate, aree e vie metanizzate e di avere beneficio a tutti coloro che pur avendo formalmente una via metanizzata si trovano però nella condizione di essere scoraggiati e di essere tra coloro che, di fatto, il metano non possono in qualche maniera averlo. La discussione è aperta.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Noi abbiamo analizzato la proposta di delibera. Di fatto, siamo ideologicamente favorevoli perché la approviamo ogni anno. Grazie a questa delibera andiamo ad individuare quelle aree dove non c’è la condotta del metano e grazie a questa delibera andiamo a far sì che i privati, dove non gli arriva il metano, possano usufruire di uno sconto. Il problema che ci siamo posti è sul fatto che il testo, al di là del fatto che oggi è San Valentino e quindi vogliamo essere buoni dal punto di vista grammaticale e anche dal punto di vista dell’italiano, tralasciando questo, non abbiamo trovato riscontro nel senso che è scritto in modo confuso. Nel senso, sopra c’è scritto: “Visto l’elenco eccetera, ricomprendono su tale elenco tutti i fabbricati per il quale viene impiegato il combustibile per riscaldamento. L’edificio dovrà avere una distanza dalla rete oltre 100 metri lineari”.

SINDACO:

Certo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Oltre. Poi c’è ritenuto invece, gli edifici posti ad una distanza non superiore ai 100 metri da detta rete. Sul “si propone di deliberare” uno manca il richiamo alle premesse della delibera, significa che quello che ha scritto sopra non serve. Due c’è scritto che invece sono “dovrà essere di 100 metri lineari”. Vogliamo farlo per quelli di meno di 100 metri, per quelli di più di 100 metri o per quelli di 100 metri?

SINDACO:

I 100 metri sono la discriminante; nel momento in cui si arriva a 100 metri c’è la discriminante. Infatti: “di tenere valido e confermare il criterio per cui la distanza del fabbricato presso il quale viene impiegato il combustibile per riscaldare dovrà essere di metri lineari 100”. Vuol dire che fino a che si arriva a 100 metri si ritiene che l’edificio sia in grado di essere metanizzato; nel momento in cui si

superano i 100 metri, questo ha anche una logica per una questione di costi e di preventivi che vengono fatti dalla rete.

Tanti Comuni hanno messo 200 metri, noi abbiamo tagliato questo numero proprio in virtù del fatto che ci sono...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Noi possiamo essere d'accordo sul principio, il problema è di come lo scriviamo. Non so, Dottor Buson, se riesce a leggere. Se noi scriviamo: "dovrà essere di metri 100" e un signore o una signora hanno una casa a metri 98 o a 56, questi vengono esclusi dal beneficio.

SINDACO:

Ti faccio fisicamente l'esempio. Tu hai la linea di condotta e la casa è qua, devono essere 100 metri; dalla presa di condotta fino a dove è l'abitazione in arrivo del servizio devono essere 100 metri. Domani mattina questo calcolo viene fatto non da noi, viene fatto esattamente dal soggetto che è fornitore della rete; per cui domani mattina quando viene fatta la richiesta dalla casa, se è già a 300-400 metri non c'è dubbio, ma se ci dovesse essere il dubbio viene fatta la richiesta. L'Ente fornitore fa un calcolo e recapita il calcolo con il costo. Quindi automaticamente se siamo fino a 100 metri c'è questa possibilità di andarsi ad allacciare alla rete; superati i 100 metri uno può optare per portarsi il gas in via indiretta, classico bombolone interrato e avere l'agevolazione come fosse un'area non metanizzata.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Però visto che noi siamo andati a metanizzare le ultime Bolzonari e Amolare e ci sono molte famiglie che non hanno aderito, sarebbe corretto che coloro i quali possono essere a distanza, ad esempio, di 50-60 metri abbiano diritto ad avere lo sconto.

SINDACO:

C'è una logica, ripeto, c'è una logica che è legata alla valorizzazione di questo. La maggior parte dei Comuni hanno messo 200 metri e noi abbiamo messo appositamente 100 proprio perché questo torni nei numeri; altrimenti può essere anche impugnata la cosa, perché non resta solo a noi. C'è anche chi deve dare l'okay a questo tipo di servizio.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Infatti, era quello il principio che se lo scriviamo male potrebbe essere impugnato.

SINDACO:

Esatto, ma abbiamo messo questo appositamente perché siamo borderline perché se noi andassimo a mettere distanze inferiori verrebbe impugnato. Perché in questa maniera tale il soggetto che in qualche maniera dà l'agevolazione, potrebbe anche mettere in dubbio la nostra delibera; conseguentemente siamo arrivati è un ragionamento che parte dai costi e dai consumi, perché per portare un tubo, tanto per essere chiari, da dove c'è lo stacco fino all'abitazione ha un costo. Bisogna equilibrare il costo di quello che potrebbe costare a fare il bombolone, tanto per essere chiari, con quello dell'adduzione del gas. C'è un equilibrio proprio che porta a fare un ragionamento di ordine tecnico e l'ufficio ha fatto un ragionamento di ordine tecnico. Noi da parte nostra abbiamo spinto in là questo ragionamento per arrivare a fare un ragionamento il più agevolativo possibile; questo ha i suoi limiti. La proposta è...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Non possiamo scrivere: “dovrà essere minimo metri 100” così siamo sicuri.

SINDACO:

100 metri, possiamo scrivere...

SINDACO:

Sì.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Posso?

SINDACO:

Faccio un emendamento diretto.

SINDACO:

Sì, lo faccio io.

SINDACO:

Emendamento...

SINDACO:

Cambia perché la gente deve pagare il gas. Emendamento: con la presente si propone...

SINDACO:

...n. 4, nel senso che il punto 3 del dispositivo...

SINDACO:

Oltre i 100 metri, quando arrivi fino a 100 metri...

VOCE:

Ok.

SINDACO:

Sì, è da intendersi...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Mi permetto, forse è meglio mettere superiore o uguale a 100 in modo che comprendiamo, perché se mettiamo solo 100 poi sono 101.

SINDACO:

Stiamo dicendo la stessa cosa. “Dovrà essere istituito...”

SINDACO:

...pari o superiori...

SEGRETARIO:

Pari o superiori a metri lineari 100.

SINDACO:

Ok, firmo. Mettiamo la data, 14.

SINDACO:

Adesso lo leggo subito. Proponiamo un emendamento per risolvere questo piccolo problema. “Con la presente si propone di emendare la proposta di deliberazione n. 4 nel senso che il punto 3 del dispositivo, alle parole “dovrà essere di metri lineari 100” - che è quello che c’è adesso - dovrà essere sostituita con le seguenti parole: “pari o superiori a metri lineari 100”. Ok, va bene? Questo va qua. Votiamo pertanto l’emendamento “pari o superiore a metri lineari 100” per quanto riguarda...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Scusate, questo emendamento a quali punti? Perché ci sono due punti.

SINDACO:

Va a speci...

SEGRETARIO:

A seguito della contraddizione che è stata rilevata con l’emendamento si va a modificare il punto 3 del dispositivo che fissa la regola.

SINDACO:

Essendoci questa discrepanza, andiamo a deliberare il punto 3 mettendo in evidenza che si tratta di “pari o superiore a 100 metri”, questo è quanto. Dopodiché, ripeto, questa valutazione è stata fatta in questa ottica proprio per dare una mano a tutti quelli che in qualche maniera in questo momento tra l’altro si trovano nelle condizioni di non avere... poi per chi non si è allacciato i motivi sono diversi, perché fino a 5 anni fa c’era una forte spinta verso la metanizzazione. Oggi sapete tutti che tra l’altro con il 110 c’è una rincorsa alle pompe di calore, al fotovoltaico e a tutti gli altri tipi di riscaldamento che sono tutti quanti in competizione con il gas. Fermo restando che chi ha la possibilità di essere su quella strada ha già, perché è già vicino alla predisposizione all’allacciamento; è stata fatta gratuitamente, c’è già. Nel momento in cui volesse, in ogni caso avere il contatore può semplicemente

applicare la pratica. Oggi quelli che lo fanno adesso hanno una agevolazione perché? Perché il lavoro viene fatto di massa ed è molto più semplice farlo quando si vanno a posare 4, 5, 6 o 10 contatori; nel momento in cui scadrà il periodo massimo che è stato definito con 2i Rete Gas automaticamente ci sarà sempre un allaccio con i costi standard. Va bene?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Sì, può anche succedere che magari ci siano famiglie che si ritrovano ad avere la caldaia a gasolio, devono sostituire tutto e dicono: "Finché funziona la caldaia mi tengo quella, quando si rompe mi allaccio al metano e cambio". L'importante è avere fatto l'emendamento, comunicato il voto favorevole del Gruppo perché andiamo a sistemare questo vizio che c'era e diamo la possibilità a tutti coloro che hanno metri 100 o superiori di avere il beneficio.

SINDACO:

Certo, la cosa importante, lo dico a tutti i cittadini che ascoltano, è che siamo ancora in un momento favorevole e si può sfruttare non solo il 110 ma ci sono anche altre agevolazioni che possono aiutare a cambiare i generatori. Proprio questo dà la possibilità di avere due benefici, perché oggi soprattutto con i costi ci sono, se ho un generatore che ha 20-25 anni, questo ha un consumo di per sé maggiore perché tecnologicamente è superato. Le caldaie che abbiamo adesso hanno dei rendimenti alti e se uno cambia anche la caldaia, anche se pagasse qualcosa per la caldaia e usasse il 65%, nel giro di un anno o un anno e mezzo recupererebbe anche i costi che ha messo per cambiare il generatore. Invito tutti a farsi quattro conti in tasca, perché con l'aria che tira e con le bollette che ci sono bisogna trovare tutti i modi per riuscire a ridurre i consumi, oltre a essere un beneficio per l'ambiente. L'emendamento lo abbiamo già votato... no, votiamo l'emendamento.

Chi è favorevole? Tutti favorevoli.

A seguito votiamo anche il punto all'ordine... la delibera emendata.

Chi è favorevole? Tutti sono favorevoli alla deliberazione emendata.

Grazie.

Io ho un altro punto qui all'ordine del giorno.

ACCERTAMENTO E RIORDINO DELLE TERRE DI USO CIVICO EX ART. 4 DELLA L.R. N. 31/94 IN COMUNE DI TRIBANO

Come ho detto a Roberto, siccome non era previsto intanto io lo illustro poi eventualmente o lo votiamo se riteniamo di votarlo oppure intanto lo abbiamo illustrato. Questa delibera nasce da un'esigenza ovvero nel nostro territorio ci sono ancora degli usi civici. Cosa sono gli usi civici? Gli usi civici sono dei diritti di godimento che si concretizzano su delle aree nel nostro caso che erano destinate al pascolo. Cosa vuol dire? Una volta c'era il pascolo e conseguentemente c'erano delle aree che venivano ritenute di uso pubblico nelle quali si andava a far pascolare le pecore e il bestiame. Di queste aree una volta ce n'erano un sacco poi una parte di queste sono scomparse; di fatto, noi abbiamo ancora dei retaggi. La Regione del Veneto aveva già scritto a suo tempo per fare una verifica approfondita di questi stati un po' strani che esistono ancora nei nostri territori e aveva anche chiesto di fare un approfondimento.

Andando nel cassetto abbiamo visto che c'era questa roba lì ferma, l'abbiamo riesumata e vista la nota n. 4318 del 28.04.1995 della direzione delle foreste dell'economia, che aveva già stimolato

questo incarico per andare a definire tutti questi punti con una serie di usi civici, tra cui anche il Comune di Tribano, si sono fatte poi delle indagini storico-catastali per vedere se questi beni erano incarico "pubblico". È stato fatto un censimento, una verifica molto accorta e attenta e oggi la Regione ci chiede di mettere un po' in ordine questa roba e di approvare con delibera di Consiglio comunale la relazione tecnica, che abbiamo qui allegata, che va a definire queste aree; sono circa 3.000 metri quadri di aree pubbliche, che sono sparse, sono dei ritagli proprio stradali tranne un caso che è un'area vicino alla zona della Villa dove c'è addirittura all'interno un fabbricato. Vuol dire che c'è un uso civico e sopra a questo uso civico qualcuno ci ha costruito anche qualcosa.

Abbiamo fatto una verifica attenta di tutto questo meccanismo e fatta questa presa d'atto, perché di fatto è una presa d'atto di quello che l'ufficio tecnico ha riscontrato a seguito delle verifiche, questo poi una volta approvata qui in Consiglio comunale viene effettuata una pubblicità per mostrare questi tipi di valutazioni che sono state fatte. Al tempo stesso questa poi viene demandata alla Regione del Veneto; Regione del Veneto dovrebbe prendere atto di questa, come lo sta facendo con tutti gli altri Comuni che hanno questa cosa qua, e liberarci degli usi civici. Naturalmente la liberazione dell'uso civico poi ci porta ad avere un'area in proprietà comunale, su queste aree poi possiamo agire. Se sono ritagli stradali possiamo andare a gestirli anche magari con interventi accessori, che possono essere legati anche ai lavori che stiamo portando avanti per le nostre iniziative ciclabili e quant'altro oppure in alternativa se non sono più essenziali per noi, possiamo anche prevedere altri tipi di interventi.

Con questa delibera si propone:

Di prendere atto dell'allegato A, dove risulta che ci sono questi ritagli che sono sparsi all'interno del nostro territorio.

Di dichiarare quanto esposto sostanziale al provvedimento.

Di adottare in base all'indagine storico-catastali - qua ci sono anche tutta la sequenza storica e catastale - in base all'art. 4 della Legge regionale 22.07.1994 n. 31, le risultanze delle operazioni di accertamento e delle terre ad uso civico nel Comune di Tribano.

Di formulare alla Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 22.07.1994 n. 31 le motivazioni meglio esposte in premessa e le proposte di riordino dei terreni ad uso civico del Comune di Tribano così come descritto nella relazione tecnica e nei suoi allegati - qui abbiamo gli allegati, l'allegato A che è l'istanza di sclassificazione, l'elaborato 1 che è l'analisi storica e l'elaborato 2 che individua la situazione possessoria attuale delle aree a uso civico.

Di provvedere alla necessaria fase di pubblicazione - perché naturalmente i privati o chicchessia se vanta diritti su questi terreni può fare delle opposizioni - della deliberazione quindi che faremo degli elenchi allegati con le notifiche agli interessati delle risulte e delle suddette operazioni di accertamento e di riordino delle terre ad uso civico.

Poi di trasmettere la presente deliberazione allorquando esecutiva alla competente direzione degli Enti locali per i procedimenti elettorali e grandi eventi della Regione Veneto restando in attesa dell'adozione del provvedimento di cui l'art. 4 e dell'art. 7 della Legge regionale 31/94.

Di disporre all'Albo Pretorio Comunale la presente deliberazione.

In sintesi, noi da tanto tempo abbiamo all'interno del nostro territorio degli ambiti di cui siamo nel limbo. Nel senso che abbiamo questi retaggi che girano, che sono usi civici che hanno perso la loro natura di uso civico per l'uso che avevano quando sono stati istituiti, che la Regione stessa ha chiesto di rimettere un po' a posto e ha fatto un'indagine e ha tirato fuori questi usi civici. È stata fatta un'indagine perfetta catastale che identifica con dettaglio questi usi e automaticamente noi ne prendiamo atto e prendendone atto diamo atto che ci sono e si fa questa pubblicazione proprio per vedere se qualcuno ha da manifestare qualche opposizione al caso. Nel caso in cui non ci fosse opposizione, tutto passa alla Regione e la Regione fa una pratica in cui svincolerà questi beni dall'uso civico; entreranno in un possesso diretto e poi da parte nostra, sempre in Consiglio comunale, o usiamo i beni che abbiamo quindi possiamo a tutti gli effetti farne delle attività diverse. Perché essendo un uso civico è specifico per quella roba; nasce, vive e muore per quell'uso là. Nel momento in cui invece possiamo avere il possesso, la proprietà, possiamo in qualche maniera agire in maniera diversa. Ripeto, non è obbligatorio votarla stasera, l'abbiamo portata perché se c'è possibilità

mandiamo avanti anche questa problematica, sennò la votiamo anche la volta dopo. È aperta la discussione, intanto possiamo parlarne, non c'è problema.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

In Commissione Capigruppo non abbiamo inserito questo argomento; quando l'ho visto, vi abbiamo inviato una nota chiedendo lo spostamento nel Consiglio prossimo per avere il tempo di approfondirlo, perché? Perché, come diceva lei Sindaco, stiamo parlando di una nota del 1995 e stiamo parlando di un richiamo che la Regione del Veneto ha scritto al Comune, dicendo che il Comune di Tribano non aveva risposto nel 2018. Visto che oggi siamo nel 2022, abbiamo ritenuto che non fosse urgente rispondere oggi ma pensavamo un attimo di leggerlo, perché? Perché andando a guardare la mappa, abbiamo visto che molti di questi terreni nel Comune di Tribano ci sono famiglie che sopra ci hanno costruito la muretta, il giardino e quindi la domanda è: nel momento in cui noi andiamo a rispondere alla Regione dicendo quali sono i terreni o le aree ad uso civico e la Regione li destina al Comune, che cosa farà il Comune quando si ritroverà ad essere in proprietà di un'area dove il cittadino si è costruito il giardino con la muretta e il cancelletto? O andiamo a fare un picnic o non vedo le alternative. Questa era la domanda. Volevamo avere del tempo per capirlo tecnicamente.

SINDACO:

Intanto, che non si faccia una cosa non è legittimo non farla, bisogna farla, intanto bisogna farla. È nel cassetto, siamo tra i pochi Comuni che non l'ha fatta, quando l'ho visto ho detto: Fatela. Secondo, non ci sono altre procedure, noi dobbiamo prendere atto di quello che c'è, pubblicarlo; se ci sono delle contropartite da parte dei privati, le possono fare però questo risulta dal catasto storico, questa è la verità storica. Se domani uno costruisce in un'area pubblica o demaniale si sa benissimo che ci sono delle possibilità poi di trovare delle soluzioni, ma prendiamo atto che ha costruito sull'area demaniale, chiaro? E che questo deve essere in qualche maniera risolto. Lasciarlo nel cassetto non risolve.

Oggi questa è la verità, la Regione dice: "Prendine atto, mandamela, verifica se ci sono delle problematiche" e dobbiamo chiuderla; nel momento in cui è chiusa, non è vietato a nessuno trovare le soluzioni per risolvere i problemi. È anche proprio questo che bisogna fare, trovare il modo di risolvere i problemi perché se uno ha costruito al di sopra di un uso civico e il notaio lo trova, non puoi neanche vendere la casa dov'è. Domani mattina se per la questione storica del mondo là sopra era un uso civico e tu hai costruito una roba, va da sé che quando vado a fare l'atto di vendita tu non hai la proprietà del terreno che è sotto e puoi avere teoricamente una parte della proprietà, perché magari non sei coincidente, hai un pezzo di casa ma sotto no.

Premesso che stasera ne abbiamo discusso, è un problema che c'è; è un problema marginale, è un problema veramente marginale però è un problema che va risolto. Per quanto ci riguarda...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

È un problema marginale per quello che non ha la muretta sopra, perché...

SINDACO:

No, è un problema marginale in termini di problematiche; non ci sono cento persone che hanno la muretta sopra. Sono quattro i casi.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Infatti, trattandosi di pochi casi la domanda: questi sono già stati contattati da noi? O non ne sanno nulla e lo scopriranno con l'avviso?

SINDACO:

Sono quattro i casi, le storie sono storiche; queste sono cose che abbiamo nel cassetto da un bel pò e ci sono. Sono cose che vanno superate, poi ripeto non è che noi possiamo cambiare il dato dei fatti; il dato dei fatti è questo. Domani mattina quando viene pubblicato nei 30 giorni la controparte può dire: “No, io là ho una vecchia proprietà, ho un atto di proprietà, ho un... - non so cosa possa avere - una vendita fatta dal Comune di Tribano” e ha un documento, lo porta. Sta di fatto che siccome qua si lavora con atti ufficiali, gli atti ufficiali in nostro possesso, in questo momento, portano a questa soluzione.

Qual è il passaggio successivo? Nel momento in cui si adotta il passaggio successivo, la situazione resta cristallizzata com'è. È che se in questo momento dobbiamo risolvere il problema del signor Rossi, che si trova ad avere costruito, suo nonno o suo bisnonno o chicchessia ha costruito qua sopra, le alternative sono sempre solo due: o risolvi il problema, sganci la matassa e risolvi il problema o resta tutto là come sta però ricordatevi che oggi non è come una volta. Una volta addirittura riuscivano a vendere i beni abusivi; oggi il notaio quando è davanti al fabbricato, se non è agibile, se non è a posto e se non c'è la proprietà tu quel bene là non lo venderai mai. Noi abbiamo l'obbligo come Ente pubblico di risolvere questo problema e poi di rapportarci con i casi, caso a caso. Dove c'è il terreno, c'è poco da dire. Se domani mattina c'è il terreno, c'è il campo, un pezzo nostro di campo, andremo a decidere se allargare e fare un'iniziativa, fare del verde, se ci interessa oppure lo metteremo all'asta e chi è interessato lo acquista.

Nel caso in cui, invece c'è stato un atto e una realizzazione là sopra, bisogna capire: è stata fatta prima del '65? È stata fatta con un atto? Qualcuno l'ha fatto l'atto? L'ha depositato? L'edificio è a posto? L'edificio non è a posto? Si apre un mondo, però ripeto noi dobbiamo trovare il modo di sistemare il problema. Perché i problemi quando restano nel cassetto non li risolviamo più. Da parte nostra cosa possiamo dire? Possiamo dire che la situazione è questa, che di fronte a questa situazione ne prendiamo atto. Che di fronte a questa situazione le rendiamo evidente e la controparte ci dice se è vero oppure no, se c'è una controparte perché nella maggior parte dei casi, ripeto, c'è un campo indefinito, c'è un pezzo a margine del fosso, a margine della strada, in fianco del fosso, una cosa di questo genere. Una volta fatto questo passaggio, cerchiamo di liberare il titolo, perché se non liberiamo il titolo non aiutiamo neanche il soggetto. Perché se domani mattina io libero il titolo posso dire a Rossi: “Il fabbricato c'è, però è tuo ma la terra non è tua. Facciamo una valutazione...” fa la stima, eccetera, va in gara perché è sempre un bene pubblico non è che si può dare al primo che passa per la strada oppure non so se il Dottor Buson dopo trova di meccanismi per cui c'è una prelazione di quello che ha fatto, che ne so, non ho idea però alla fine della fiera risolvi il problema. La questione è esattamente, non è che possiamo dire: “Rimettiamolo nel cassetto, saluti e baci e abbiamo risolto”. No, non risolviamo niente. Come tutte le cose, bisogna prenderlo un po' alla volta e risolverlo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

L'idea non era quello di girare la testa dall'altra parte o di metterla nel cassetto. Era soltanto quello di capire tecnicamente, visto che ci siamo trovati questa definiamola patata, volevamo capire come funzionava e quali potessero essere le conseguenze anche tecnicamente, tutto qui.

SINDACO:

Da parte nostra, ripeto, c'è massima disponibilità.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Se voi volete spostarlo alla prossima volta, abbiamo il tempo per parlarne anche con l'ufficio tecnico, va bene. Se voi avete la fretta di votarlo, noi ci asteniamo e non c'è nessun problema. Prima o poi deve passare, perché sarebbe corretto che quanto prima lo portassimo in Consiglio.

SINDACO:

Da parte nostra, come ho detto, siccome per correttezza quando siamo andati alla Capigruppo non c'era, io ho detto: "Lo porto" perché c'è un interesse di andare intanto ad affrontarlo e seconda cosa c'è interesse nell'approvarlo, perché... comunque lo faremo al prossimo Consiglio comunale, non è un problema. Da parte nostra la cosa importante era quella di... lo ritiriamo, lo riportiamo la prossima volta ma con l'ottica di averlo intanto spiegato e avendo reso edotti tutti, è un'occasione visto che era un Consiglio comunale più corto e c'era la possibilità di discutere di un tema; questo è un tema che è lì nel cassetto e che bisogna risolvere. Anche perché ripeto quelli che hanno dei casi da risolvere li risolviamo, perché sennò restano lì e non si risolvono.

SINDACO:

Questo punto all'ordine del giorno lo ritiriamo. Intanto, ci siamo fatti un chiarimento tutti quanti. La prossima volta poi lo portiamo, va bene? Grazie a tutti, buon San Valentino e ci vedremo probabilmente o fine di febbraio o i primi di marzo per il prossimo Consiglio Comunale. Grazie a tutti e buona serata.

IL SINDACO
Massimo Cavazzana

IL SEGETARIO
Roberto Buson

*Documento firmato Digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82
(Codice dell'Amministrazione digitale)*